



Address reply to:
DEPARTMENT OF AGRICULTURAL and RESOURCE ECONOMICS
One Shields Avenue
Davis, California 95616-8512 USA
(530) 752-1517
FAX - (530) 752-5614

COLLEGE OF AGRICULTURAL AND
ENVIRONMENTAL SCIENCES
AGRICULTURAL EXPERIMENT STATION

6 luglio 2006

Raccomandata RR

Al Procuratore della Repubblica
Presso il Tribunale di Roma
Piazzale Clodio
00195 Roma (RM)

cc: Procuratore Generale della Repubblica di Roma
Piazza Adriana, 1
00193 Roma (RM)

Oggetto: Esposto/Denuncia/Querela

**Alla Ecc.ma Procura della Repubblica
presso il Tribunale di ROMA**

Desidero sporgere un esposto/denuncia/querela a carico

a) del Professor Zocchi Graziano, dell'Università di Milano e membro del Comitato d'Area per le Scienze Agrarie del CUN (Consiglio Universitario Nazionale),

b) del Professor Labruna Luigi – Presidente del CUN con sede in Roma.

Il professor Zocchi avrebbe diffuso una mia lettera indirizzata al Presidente del CUN, professor Luigi Labruna, contravvenendo a doveri di riservatezza e informando le persone che io avevo segnalato al Presidente Labruna come soggetti di un gruppo di potere all'interno del settore disciplinare AGR/01, Economia ed Estimo Rurale.

A sua volta il prof. Labruna avrebbe omesso ogni doverosa attività di vigilanza sia sulle commissioni ed attività collegate oggetto della mia segnalazione sia sulla riservatezza dovuta verso la mia denuncia, in entrambi i casi con probabile omissione o ritardo delle doverose segnalazioni dei fatti all'Autorità Giudiziaria come previsto dall'art. 361 c.p..

Ecco la cronaca dei fatti.

Sono un professore universitario italiano che lavora da 37 anni all'University of California, Davis, nato a Tione di Trento, il 15 gennaio 1934 e residente a 528 Georgetown Place, Davis, California, 95616. Nell'ottobre-novembre 2003, scrissi due lettere email (All. 1) (seguite da raccomandata con ricevuta di ritorno) al professor Luigi Labruna, Presidente del CUN, denunciando il modo in cui furono nominate cinque commissioni di conferma nel settore AGR/01 (All. 2). Sia le lettere email che le raccomandate furono inviate, per conoscenza, ai tre membri del Comitato d'Area Scienze Agrarie (a cui afferisce il settore AGR/01), professori Enrico Porceddu, Paolo Inglese e Graziano Zocchi.

L'intento delle mie lettere era quello di denunciare con parole forti ("cupola", "mafia accademica", "colonizzazione") una situazione a mio parere illegale che si era nel tempo venuta a formare nel settore dell'economia agraria italiana: Un gruppo di potere monopolistico, che si autodefinisce "cabina di regia" (All. 3) ha pilotato tutti i 142 concorsi per professore ordinario, professore associato e ricercatore (All. 4) svoltisi nell'arco di tempo che va dal 1999 al 2006.

Questo gruppo di potere si era formato assai prima del 1999 ed aveva esteso la sua influenza determinante su tutto il territorio nazionale predeterminando i membri delle commissioni di valutazione che avrebbero dovuto dichiarare idonei dei già predeterminati candidati.

Al CUN spetta la nomina delle commissioni di conferma (trascorso il triennio di straordinario) per quei professori che desiderino accedere alla posizione di professore ordinario. Nella mia prima email (e raccomandata) del 19 ottobre 2003, io denunciavo e lamentavo con parole forti (anche per attirare l'attenzione delle autorità preposte alla vigilanza e non vedere le mie lettere messe da parte senza che fossero lette e prese in considerazione), il fatto che il CUN aveva inserito in tutte e cinque le commissioni di conferma una maggioranza di persone che io ritenevo e ritengo facesse parte della "cupola" o "cabina di regia" dell'economia agraria italiana. Una di queste commissioni non confermò il professor Giovanni Anania dell'Università della Calabria, nonostante presentasse un vistoso curriculum di attività svolte nel triennio di straordinario (una ventina di pubblicazioni su riviste italiane ed internazionali ed una relazione favorevolissima della sua facoltà). Il curriculum del professor Giovanni Anania è da considerarsi di gran lunga al di sopra della media. La sua bocciatura fu il frutto di una ritorsione e di una vendetta da parte del professor Mario Prestamburgo, il capo della "cabina di regia" riconosciuto tale da parte di tutti gli economisti agrari italiani. Infatti, il professor Anania aveva "osato" scrivere nel 2002 una lettera a tutti i soci della SIDEA (Società Italiana di Economia Agraria), di cui Prestamburgo era ed è tuttora il presidente, accusando lo stesso Prestamburgo di interferenza illecita nelle attività scientifiche di un gruppo indipendente di ricercatori coordinato, appunto, dal professor Anania.

Quindi, la causa scatenante delle mie due email (e raccomandate) al presidente del CUN, Luigi Labruna, fu appunto la bocciatura del professor Anania. Il CUN, sembrava a me, metteva al servizio della "cabina di regia" la sua funzione istituzionale nella formazione delle commissioni di conferma nominando come membri delle commissioni stesse la lista di nomi suggerita dalla "cabina di regia" (leggi professor Mario Prestamburgo) in economia agraria (All. 3). In questo modo poteva essere resa esecutiva la ritorsione e la vendetta del Professor Prestamburgo nei confronti del Professor Giovanni Anania.

Non risulta che il professor Labruna, abbia recepito in modo formale la mia lettera di denuncia della situazione formatasi in seno al CUN per quanto riguarda la nomina delle commissioni di conferma nel settore AGR/01. Nei fatti, tuttavia, il comportamento del CUN si modificò al punto che, una settimana dopo la mia email del 19 ottobre 2003, la nuova commissione di conferma del settore AGR/01 (costituita in data 26 ottobre 2003) veniva nominata con nomi completamente diversi da quelli che erano apparsi nelle prime cinque, come avevo auspicato nella mia lettera di denuncia.

D'altra parte, in meno di 24 ore dalla ricezione, il professor Graziano Zocchi faceva pervenire la mia email del 19 ottobre 2003 al Professor Dario Casati, dell'Università di Milano, una delle persone elencate nella mia email (All. 5). A sua volta, il giorno 21 ottobre 2003, il professor Casati girava tale email al Professor Prestamburgo dopo averlo avvertito per telefono (All. 5). A seguito della fuoriuscita della mia email al Professor Labruna, effettuata dal Professor Zocchi, io sono stato oggetto di sette querele per diffamazione riunite presso l'Ufficio del Giudice di Pace, Procura della Repubblica di Roma, Via Gregorio VII, 122, Roma. **Tutte queste informazioni sono state desunte dai documenti giudiziari raccolti nel fascicolo di cui al proc. Pen. 04/002648 R.G. PM 190 che mi riguarda e del quale io ho avuto conoscenza il giorno 4 maggio 2006, data in cui, esaminando il fascicolo ed estraendo copia dei documenti, ho appreso che il professor Zocchi è la persona responsabile della comunicazione della mia email al di fuori del CUN.** Chiedo pertanto che si disponga il sequestro ex artt 253 e 235 c.p.p. del computer o dei computers e file o files del professor Zocchi utilizzati nell'ottobre 2003. Inoltre chiedo di procedere in sede di indagini all'incidente probatorio per sequestro di PC, "hard disk", "backup", etc., non solo del professor Zocchi ma anche dei file backup relativi al server "unimi.it" dell'università di Milano che ha servito da sistema di posta elettronica al professor Zocchi per l'invio dell'email del 20 ottobre 2003 al professor Casati. Infatti, l'email del professor Zocchi al Professor Casati fu inviata utilizzando la casella postale del professor Zocchi presso l'Università di

Milano, graziano.zocchi@unimi.it . Chiedo pure di procedere in sede di indagini all'incidente probatorio per sequestro di PC, "hard disk", "backup", etc., del CUN, al cui Presidente e Membri del Comitato d'Area Scienze Agrarie io ho inviato le mie due email. Il CUN ha sede in Piazzale Kennedy, 20 – 00144 Roma e, pertanto, ritengo che la Procura di Roma sia la sede territorialmente competente.

Vorrei precisare come il mio intento di segnalazione al CUN ed ai responsabili dei Comitati d'Area dei fatti inerenti le commissioni del raggruppamento AGR/01 fosse volto a denunciare anomalie ed irregolarità (e finanche presunti illeciti) sollecitando in tal modo un intervento dell'Autorità Amministrativa affinché provvedesse alle indagini e verifiche del caso ed apportasse i correttivi necessari per ricondurre il meccanismo dei concorsi e delle nomine delle commissioni entro parametri di correttezza ed imparzialità.

La mia non voleva essere una "diffamazione", poiché altrimenti avrei proceduto in ben altro modo, dando la notizia alla stampa o direttamente ai circuiti universitari o alla SIDEA.

Ho invece voluto provvedere **per via istituzionale e gerarchica** rivolgendomi all'Organo amministrativo e di vigilanza preposto alla nomina delle Commissioni, che a sua volta, qualora necessario, avrebbe potuto/dovuto rivolgersi all'Autorità Giudiziaria. Il tutto secondo gli intenti di giustizia che più volte la Giurisprudenza ha riconosciuto essere atti doverosi in un sistema di giustizia e di trasparenza. Su tutte si cita la Suprema Corte Cass., 27-01-1981, secondo la quale .

"Non può ravvisarsi ipotesi di reato, ed in particolare il delitto di diffamazione, allorché taluno, con un esposto all'autorità, attribuisca ad altri fatti illeciti od anche immorali, al solo fine di giustificare la richiesta d'intervento dell'autorità stessa, nei casi in cui tale intervento è ammesso dalla legge; l'evento lesivo, in questo caso, è infatti la conseguenza diretta e immediata di un'azione lecita costituente esercizio di un diritto spettante all'agente; occorre, però, che i fatti esposti siano veri oppure ritenuti tali in base ad una giustificata e ragionevole rappresentazione della realtà ed inoltre che siano strettamente pertinenti alla situazione di fatto per la quale si sollecita l'intervento dell'autorità."

Mi permetto di porre l'accento del mio esposto/denuncia/querela sul fatto che il Professor Graziano Zocchi---in quanto membro ufficiale di un'istituzione preposta alla vigilanza e alla trasparenza dei concorsi pubblici, secondo l'articolo 97 della Costituzione Italiana---invece di recepire il messaggio di appello alla vigilanza e alla trasparenza nel reclutamento universitario che io avevo lanciato con la mia lettera del 19 ottobre 2003, abbia collaborato con le persone che io definivo membri della "cupola" dell'economia agraria italiana. Con tale comportamento, il professor Zocchi dava prova alla mia affermazione contenuta nella stessa lettera del 19 ottobre 2003 là dove scrissi: *"Il CUN dovrebbe essere l'organo di vigilanza garante della trasparenza per quanto riguarda tale procedura (di reclutamento) e invece si dimostra un organo al servizio della mafia accademica di cui sto parlando."*

Inoltre, il professor Luigi Labruna, Presidente del CUN, al quale avevo indirizzato la mia formale denuncia, non avrebbe intrapreso le indagini necessarie per verificare gli estremi della mia denuncia e non avrebbe vigilato opportunamente affinché i membri del CUN non agissero in violazione delle norme di riservatezza dovute in caso di denuncia.

Così facendo, il prof. Labruna ha posto in essere condotte omissive che potrebbero avere rilevanza penale sia ai sensi dell'artt. 361 – 362 c.p. con riguardo alla mia denuncia verso il gruppo di potere (la cosiddetta "cupola") e attività ad esse collegate, sia in merito alla eventuale omessa denuncia circa la indebita diffusione/fuga di notizie da parte del prof. Zocchi ed a favore del prof. Casati (uno dei componenti della cosiddetta "cupola" che a sua volta ha trasmesso l'informazione agli altri).

Desiderei, pertanto, che codesta Ecc.ma Procura della Repubblica determinasse se esistano nei confronti del prof. Zocchi e/o del prof. Labruna, ciascuno per il contributo causale apportato in concreto singolarmente o in concorso alla fattispecie omissiva o commissiva dolosa e/o colposa. gli estremi di reato ravvisati dall'articolo 361 del Codice Penale per omessa denuncia, o altri reati quali omissione di atti d'ufficio, rivelazione segreti d'ufficio, abuso d'ufficio e ogni altra figura di reato che codesta Procura della Repubblica ritenga di ravvisare rispetto ai fatti suesposti, ivi comprese

eventuali altre fattispecie che codesta Procura abbia eventualmente a rilevare anche in combinato disposto con l'art. 40, comma 2 c.p., secondo il quale "*Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo*".

Nel frattempo, il professor Anania ha vinto il ricorso presso il TAR del Lazio che ha annullato integralmente gli atti della commissione di conferma che l'aveva bocciato ed è stato confermato di recente nel suo ruolo di professore ordinario da una seconda commissione interamente rinnovata.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto prof. Quirino Paris, in qualità di esponente-denunciante e parte offesa

CHIEDE
alla Ecc.ma Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Roma

di procedere alle indagini relative alla denuncia-querela dei reati qui formulati ed in ogni caso per tutte le figure delittuose che codesta Procura intenda ravvedere, per accertare

- a) se vi siano gli estremi dei reati ipotizzati o di eventuali altre figure di reato ravvisabili nella fattispecie a carico del **prof. Zocchi e/o di terzi che con lui abbiano collaborato e del professor Labruna** per i fatti sopraesposti ed in particolare per le condotte intenzionali e consapevoli commesse in data 20 e 21 ottobre 2003 come emerse dal fascicolo di indagini in Roma in data 4.5.2006;
- b) di rimanere a disposizione per ogni collaborazione o per produrre ogni documento che possa risultare utile alle indagini;
- c) di essere informato circa eventuali richieste e/o pronunce di archiviazione ai sensi dell'art. 408, co. 2 c.p.p., nonché circa l'eventuale richiesta di proroga del termine per le indagini ai sensi dell'art. 406 c.p.p. o per la definizione anticipata e/o archiviazione per tenuità del fatto, opponendosi comunque alla definizione del procedimento mediante decreto penale di condanna.
- d) Di riservarsi in merito alla costituzione come parte civile e di indicare fin d'ora il proprio difensore nella persona dell'avv. Maria Cristina Osele con Studio legale in Trento Via Calepina, 65, ove elegge domicilio ad ogni effetto;
- e) Di chiedere che in ogni caso le comunicazioni siano inoltrate anche presso la residenza al numero civico 528 Georgetown Place, Davis California, 95616, indicando a tal fine anche i seguenti recapiti e-mail paris@primal.ucdavis.edu, telefono 001 530 756 6823, fax 001 530 756 6823, e cellulare 001 530 400 5510.

Il sottoscritto Quirino Paris in qualità di denunciante-querelante e parte offesa deposita in allegato la seguente documentazione utile ai fini dell'indagine:

Allegato 1: Due lettere email datate, rispettivamente, 19 ottobre e 18 novembre 2003

Allegato 2: Verbale del CUN per la nomina di cinque commissioni di conferma

Allegato 3: Pro-memoria di Mario Prestamburgo per l'avv. Francesco Sorrentino

Allegato 4: Verbale di sommarie informazioni rese da Mario Prestamburgo ai Carabinieri.
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste

Allegato 5: Email inviata dal prof. Zocchi al prof. Casati e da questi girata al prof. Prestamburgo in data 21 ottobre 2003.

Con osservanza,

Quirino Paris
Professore ordinario
University of California, Davis